

BIBLIOTECA NAZIONALE
BRANDENSE
MILANO

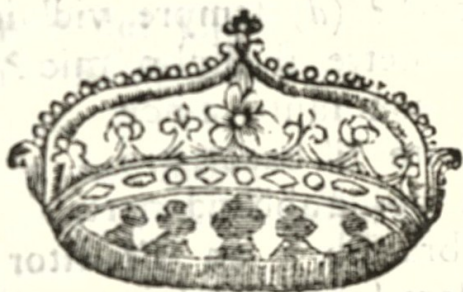


DELLA PASSIONE
DI GESU' CRISTO
SIGNOR NOSTRO
CANTATA

Nel primo Venerdì della Quaresima
PER LA REALE IMPERIALE
CONGREGAZIONE

DEL
SS.^{MO} ENTIERRO
IN S. FEDELE.

*Musica del Sig. Giambattista San Martino, Maestro
di Capella di essa Imperiale Regia Congregazione.*



IN MILANO) MDCCLXVII.

Per il Mazzucchelli nella Stamperia Malatesta.
Con licenza de' Superiori.

Qui autem tradidit eum, acceperit illis signum: Quomocunque osculatus fuero, ipse est, tenete eum.

Matth. c. xxvi. v. 48. Marc. xiv. 44.

MARIA SANTISSIMA.

Pietro, e fu ver, che quel crudel ingrato,
Quegli che fu sì favorito e caro
Del mio Figlio adorato
Macchiò con labro impuro (a)
Il gentil volto? Ed ebbe cuor sì duro,
Che osò stringerlo al seno
Senza spezzarsi, o intenerirsi almeno?
No'l scacciò? no'l fuggì? Gesù no'l vide?

S. PIETRO.

Il prevede, il predisse, il fè palese, (b)
E'l traditor l'intese;
Ma del tradito aver pietà s'infinge.
Compare al fin; Gesù l'abbraccia, e stringe:
Ma che giova l'incanto all' aspe forda? (c)
Aspe avvezza a tradir, forza è, che morda.

MARIA SS.

Dunque offeso il bacciò? (d) sempre vid' io
Usar queste vendette il Figlio mio?
Figlio con tanto amor
Infante ti bacciai;
Ma poi d'abbandonarti
In braccio a un Traditor;
Misera! non pensai.

Pen-

(a) *Et confestim accedens ad Jesum, dixit: Ave Magister. Et osculatus est eum.* Matth. c. xxvi. v. 49. Luc. xxii. v. 47. Marc. xiv. v. 45.

(b) *Amen dico vobis, quis unus vestrum me traditurus est.* Matth. c. xxii. v. 21. *Quod scriptum est oportet impleri in me, & cum impiis reputatus est.* Luc. xxii. v. 47. Joan. xviii. 4.

(c) *Sicut aspidis surde, quæ non audiet vocem incantantis sapienter.* Psal. lvi. v. 5.

(d) *Dixitque illi Jesus: Amice &c.* Matth. xxvi. v. 50. Luc. xxii. 48. Marc. xiv. 46. Joan. xviii. 2. S. Ambros. Corn. a Lapide.

Penfai, che in fol mirarti
Perdesse il fuo velen,
O l'ascondesse almen
Ogni spietato cuor.

S. PIETRO.

Così tradito, e preso

Ei parte; Io mi dileguo,
Che fosca notte, e vil timor mi arretra;
Nè si volge a mirar, se io fuggo, o il fèguo.

MARIA SS.

E la promessa fede!

E il tuo fervido Amor così il difende

S. PIETRO.

Sallo Gesù se l'armi usai, se ardito, (e)
Ma inesperto il difesi, e questa mano
Macchiai d'impuro sangue, e pure in vano.
Allor qual Omicida,
Gesù mi ferma, e mi disarmo, e sgrida.

MARIA SS.

Tutti dunque codardi a tal periglio
Senza amor, senza fe, senza consiglio?

S. PIETRO.

Se l'Arco del Cielo

Con fervido telo

Percote il Pastor. (f)

Ferita dal Lampo

La greggia del campo

Dispersa sen va.

Smarrita la Guida

Di se non si fida

Più speme, più core,

Più fede non ha.

(e) *Simon ergo Petrus habens gladium* &c. Matth. xxvi. v. 51. 52. Luc. xxii. 50.
Marc. xiv. 47. Joan. xviii. 10.

(f) *Omnes relicto eo fugerunt.* Matth. xxvi. 16. Marc. xxii. v. 12. *Percutiam Pasto-*
rem, & dispergentur oves gregis. Matth. xxvi. 31. Marc. xiv. 27. Zachariae xxi. v. 7.

S. GIOVANNI.

Io pensando a chi l' lascio, e dove il perdo: (g)
Salvar nol posso, abbandonar nol deggio;
Viltà è celarmi, il palesarmi ardire;
Timor mi ferma, e la pietà mi spinge;
L'antico amor mi si risveglia in core,
Fuggir non voglio. . . . Al fin lo seguo, e vado.

Ardito mi rende,
M'accende di sdegno
Del Figlio il periglio
Di Madre l'Amor.

E' dolce ad un Alma
D'amico fedele,
Ch' aspetta
Vendetta,
Il perder la Calma
Tra l'ira, e il dolor.

S. PIETRO.

Non l'amerei, se nol seguissi anch'io,
Scoglio avezzo agli oltraggi
Co' folgori sul capo, e venti intorno
Solo di tutti a scorno
In mezzo a' nembi procellosi, e neri
Fa da lunge tremar Navi, e Nocchieri.

C O R O.

Fa prova il Nocchiero
In Mar burrascoso
D'eccelsa virtù;
Ma più generoso
In Mare più fiero
Fu il Cor di Maria,
Fu il Cor di Gesù.